

6-) LE PRINCIPALI SORGENTI

Formano il fiume alcune sorgenti (N°6), di cui tre più importanti che sono:

- La prima che nasce sotto il passo VARRO tra il monte PIZZELLA (mt. 940) ed il Monte LEGNONE (mt. 868) a circa mt. 650 sul livello del mare;
- La seconda che nasce verso il Monte CHIUSARELLA (mt. 912) poco sopra l'abitato della RASA in località Fornaci di RIANA ed è la più importante;
- La terza invece ha origine a ovest dello stesso abitato ed è di portata modesta.

Le prime due sorgenti si riuniscono a monte della stessa frazione; mentre la terza confluisce poco sotto.

Si considera anche OLONA il ramo più a est che ha le sorgenti in Valganna, a sud del Monte MARTICA e che percorre la Valle così detta delle GROTTI. Questo ramo: il MARGORABBIA (dall'etimo : rabbioso) contribuisce a formare l'Olona a Valle dell'abitato di BREGANZANA, territorio del comune di Varese a circa 5 Km. dal ramo ovest.

Riepilogando i due rami, abbiamo:

- RAMO della RASA : affluenti LEGNONE - GRASSI - BOCCACCIA - BRASCHE' - PISSABO' - VALLE DEL FORNO o SESNINI
- RAMO DI VALGANNA: affluenti MARGORABBIA - VALFREDDA - VALPIS SAVACCA - PEDANA DELLA MADONNA

poi la VALLE SAN FERMO, la VALLE DEL PARADISO e DE' RONCHI.

7') FONTANE che ALIMENTANO l'OLONA

Le fontane o sorgive che alimentano l'Olonà , sono quelle che permettono al fiume di mantenere un corso perenne ,anche nei periodi di siccità. Le fonti venivano spurgate e tenute libere da materiali eterogenei ,per mantenerne la capacità sorgive.

Citeremo le fontane che costituivano l'insieme di un nucleo di molte sorgenti o ventose a la loro ubicazione :

- 1°) FONTANA della RASA - Ramo principale - in VELATE - molte sorgenti e ventose
- 2°) FONTANA CALDA - " " - S. AMBROGIO - acque perenni che affluiscono in Bregazzana (BIDNO)
- 3°) FONTANA DI FE' - " " - VARESE - affluiscono nell'Olonà con apposito cavo (BIDNO)
- 4°) LAGHETTO MOLINA - " " - VARESE - acque continue utilizzate un tempo dalla Cartiera
- 5°) FONTANELLE - " " - VEDANO OLONA - acque perenni ed abbondanti.
- 6°) FONTANE PELLINI - " " - LOZZA - le cui colature sfociano nell'Olonà
- 7°) OCCHI DI CASTIGLIONE - " " - Molte sorgenti e ventose formanti un canale trib.del Fiume
- 8°) FONTANA REFREDDO - " " - TORBA - Sorgenti continue e abbond.
- 9°) FONTANA PASCELLI - " " - PIGNANO OLONA - acque perenni private.
- 10°) FONTANA di NENTORE - Ramo Valganna - Induno - acque scarse e continue
- 11°) " degli ANNALATI - " " - INDUNO - " perenni e abbondanti
- 12°) SORGENTI di BEVERA - Canale Bevera - VIGGIU' - Costituiscono le vere fonti del Canale Diotti.
- 13°) " del MERIGGIO - " " - VIGGIU' acque continue che defluiscono nella Bevera
- 14°) FONTANA delle SETTE TESTE - o " FONTANA del DRAGO - CAZZONE (oggi CANTELLO) sorgente a piedi del Pianazzo., di ragione privata per Consorzio
- 15°) FONTANE di MERIDE - Cavo Diotti - MERIDE (CH) - Molte sorgenti acquistate o pervenute al Consorzio
- 16°) FONTANE d' ARZO - " " - ARZO (CH) una detta di San Rocco l'altra dei Fontei.
- 17°) FONTANE DI SALTRIO - " " - SALTRIO - diverse sorgenti del Torr.Clivio, dell'Esattore e del Faello. e delle Valli di Saltrio
- 18°) FONTANE di SMLURAGO - " " - CLIVIO Due fontane abbastanza buone una in sponda ds. e una sn.
- 19°) FONTANE dei ZAPPELLI - " " - BISUSCHIO - Due sorgenti perenni che si uniscono al Cambiagio.

20°) FONTANE del CAMBIAGO - Savo Diotti - VIGGIU' Due teste di fonte ricche (2) che confluiscono in quelle dei Zappelli.

Dalla nota mancano quelle della MOLINARA PONTI (un tempo Terzaghi) in Gorla Maggiore, che vennero chiuse all'atto della distruzione della Molinara stessa, da parte dei Ponti, per rendere inutilizzabili i Mulini e meglio servire le ruote idrauliche poste in Solbiate Olona, facenti funzionare il Cotonificio Ponti.

Manca anche l'accenno alle Fontane di Bergoro, già conosciute nel secolo VIII° (citazione del GIULINI ^h Memorie storiche della città e contado di Milano), ritenute ricche di contenuti minerali (e quindi medicinali) tanto rinomate per l'uso che ne fece un Vescovo di Pavia, durante le sue visite periodiche che faceva al Monastero delle Rev. Madri di Cairate, sottoposto alla sua giurisdizione.

Un'altra fonte che scaturiva da una proprietà Visconti in Fagnano Olona, fu segnalata dall'ing. ROBECCO , per utilizzarla a rinvigorire le acque dell' Olona. Fu preventivata una spesa di L. 6.000 circa nel lontano 1817, ma la cosa non ebbe seguito per l'alto costo della realizzazione dell'opera.

Circa i PESCHELLI, verso il 1870 venne introdotti nelle fonti dei tubi di cemento (brevetto Piana) per condurre le acque al fiume e servire così la Sbianca Pigni.

A lavoro effettuato del costo di Lire 4000 circa, sorse contestazioni con il proprietario di una parte dei fondi il sig. Salmoiraghi, e si finì in Tribunale , per determinare la differente valutazione dei terreni fatta dal Consorzio da una parte e dal proprietario dall'altra.

Per opportuna conoscenza si cita anche la FONTANA degli ANNALATI esistente sul luogo ove sorge attualmente la BIRRA PORRETTI di Varese la cui acque furono segnalate ottime, per i suoi contenuti in un'analisi effettuata nel 1868 dal prof. LUIGI SIRONI.

8.)

A F F L U E N T I

nell'OLONA

Dopo altri 7 Km. si gettano nel fiume dal lato destro: il RIO VELLONE (che nasce in Varese) e poco più a valle sulla sinistra il torrente BEVERA (le cui sorgenti hanno origine sotto il Monte ORSA mt. 933) prossimo al confine Svizzero, in Comune di Viggiù.

Ancora più a valle, presso la località della FOLLA, a nord-est di MALNATE, entra nell'OLONA da sinistra l'affluente più importante ed interessante: il Rio RANZA (o LANZA o ANZA) che, a sua volta, è ~~formato~~ ^{alimantato} dal torrente CLIVIO, un ramo del quale nasce nel Canton Ticino (CH) con il nome di RIO GAGGIOLO, mentre gli altri due torrentelli: VALMOGGIA e RIPIANTINO, nascono in Italia dalle falde del monte PRAVELLO (mt. 1015) e al RIALE RENONE che nasce presso l'abitato di ALBIOLO in provincia di Como.

Tutti uniti, come già accennato, formano l'ANZA che ha caratteristiche internazionali, di entrare in Svizzera con il nome di torr. CLIVIO e di riuscirne, dopo circa Km. 1,5 nel comune di BIZZARONE (Como).

A poco meno di Km. 5, più a valle, nel comune di VEDANO; confluisce nell'OLONA, dal lato sinistro, il torrente ^{QUARONNO} QUARONNO (o QUADRONNA) le cui origini sono in comune di ALBIOLO (Como) a circa mt. 400 s.l.m.; poco più a valle, in comune di LOZZA, (Como), fluisce da destra il Torrente LA SELVAGNA che nasce vicino all'abitato di BIZOZZERO (Varese). *La Selva è a due rami e il secondo si affaccia sul lago*

Più in giù, a GORNATE, il RIALE e poi il BOZZONE a LONATE CEPPINO (anticamente CHIEPPINO).

Riepilogando, quindi, gli affluenti nella nostra zona, ritroviamo:

il VELLONE (o VELONE)

1' ANZA (o RANZA o anche LANZA)

FOGASCE' (o GERRE)

QUADRONNO (o QUADRONNA)

LA SELVAGNA con affluente la SELVAGNETTA

RIALE di GORNATE

MARUBBIO dai Colli di Gornate Superiore

più avanti il BOZZONE a Lonate Ceppino.

Il cavo Diotti è formato da tre Rami : quello di CLIVIO, quello della Fontana dei ZAPPELLI e quello delle FONTANE DI SELURAGO.

La derivazione del primo ramo avviene dalla sponda destra del Clivio mediante chiusa di pietra, che poi porta le acque con un canale che anima un Mulino e sottopassa qui di con una tomba il torrente Clivio, per muovere con le acque un'altra macina, ripassando nuovamente il CLIVIO, dove poi fa funzionare un torchio d'olio, e quindi sottopassa il Torrente RIANA imboccando la tomba del BRUGHELLO.

Allo sbocco le acque animano un nuovo Mulino e un filatoio, poi una segheria e scendendo per la Valle dell'Aglio si scaricano nella BEVERA

Il percorso complessivo è di mt. 2295 e la portata valutata nel 1787 era di circa 210 litri al minuto secondo.

Il torrente CLIVIO si forma con le acque provenienti dalla Valle di Meride e di Arzo, in territorio Svizzero e dalle Valli di Saltrio le acque sono per la maggior parte di proprietà del Consorzio del Fiume per l'acquisto che ne fece dalla proprietà Marietti, successa all'Avv. Diotto.

Dalle Fontane di Meride alla derivazione del Cavo Diotti il percorso è di circa metri 6800.

Il Torrente Clivio che prima ha il nome di MERIDE e poi di ARZO prende il nome di GAGGILO rientrando nel territorio Svizzero indi ANZA al suo ritorno in quello Italiano, sotto il qual nome si scarica nell'Olona.

Le acque della FONTANA dei ZAPPELLI scaturiscono da due fontane in BISUSCHIO, scorrendo per buona parte sotto una tomba, sottopassano il Torrente POAGNA che scende dai monti di Viggiù e si uniscono alle acque del Cambiagio, subito a Valle del Ponte di PIANO INFERIORE dopo un percorso di mt.900.

Prima del 1786 queste acque defluivano nel Lago di Lugano in territorio Svizzero.

Le FONTANE di CAMBIAGO nascono da due teste praticate in Viggiù e unite alle acque dei Zappelli attraverso la Torbiera di CAPPAFAME e si scaricano nella Bevera a metri 400 al disopra del ponte della

SCORTICONA per la strada di BRENNO a CANTALLO, dopo un percorso di mt. 2400. ② 18

Le acque unite dei ZAPPELLI e del CAMBIAGO vennero valutate dal 1787 al 1795 a circa 140 litri al minuto secondo.

La Bevera si forma cogli scogli delle paludi poste sotto i monti di Viggù e di Brenno , ove prima che si effettuassero i lavori di costruzione del Cavo Diotti, vi erano i laghetti COMOLLI e VEDE-MARIO.

Già allora sul torrente funzionavano ben quattro mulini , due detti di Bevera superiore e due Bevera inferiore.

Queste acque vennero introdotte nel 1786 nel Canale Diotti , con due cavi distinti , l'uno derivato dal Torrente Clivio e l'altro formato dalle acque delle Fontane Zappelli.

La Bevera scende fra i colli morenici in territorio di Cantello (l'antica Cagzone) e sbocca nell'Olona , superiormente al Ponte di Pré, dopo un percorso di circa mt. 6.930

Prima del 1826 la Bevera entrava nel laghetto di VELME' (o di VELMAJO) , che venne prosciugato in seguito alla deviazione del Torrente Cappelletta.

Coi suoi 435 litri al minuto secondo è il principale tributario del fiume.

11°) P E N D E N Z A D E L L E A C Q U E X

	RASA	OLONA	BEVERA	VALGANNA
Pendenza max. dal territ. <i>dell'Olona</i>	2,6	1,7	-	24,20%
" media	6	1,7	3,45	23,50%
" minima	1,60	1,7	-	20,70%

12°) P O R T A T A D E L L ' O L O N A X

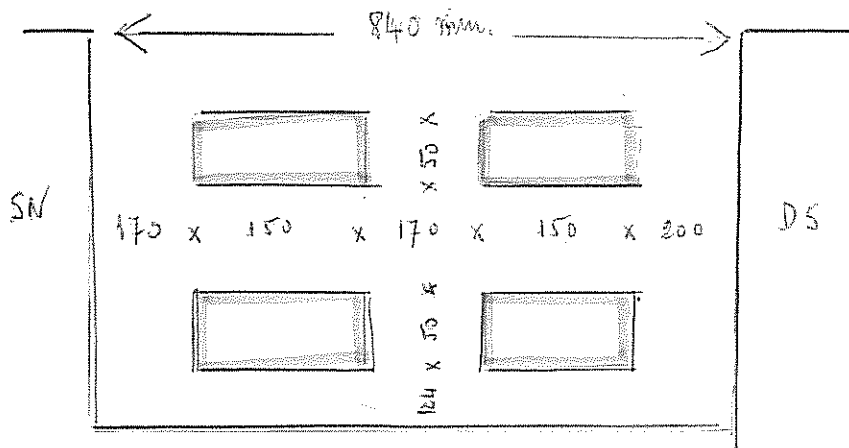
In anni considerati normali, la portata a Castellanza è stata *solvente* di mc/s 1,5 nel 1945; 2,36 nel 1946; 2,14 nel 1947; 2,7 nel 1948; 2,3 nel 1949 ed infine mc/s 2,-- nel 1950.

In tempi di magra, la portata si riduce a mc/s 1,--

13°) S T A Z I O N I D I P R E L I E V O E D I C O N T R O L L O X

Vi erano diverse stazioni di controllo e di misurazione che ancora in parte esistono sorvegliate da custodi del Consorzio del Fiume Olona.

Nel 1881 vennero installati 5 idrometri, l'ultimo dei quali in Via Melzi a Legnano.



Fiume Olona
 Bocchetto dei
 QUATTROFORI
 in
 Fagnano Olona
 nel m. di Verob. 1854